

Protocollo di relazioni sindacali generale per il processo di riorganizzazione della Regione Emilia-Romagna

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna e l'Assessore al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità, Emma Petitti, in rappresentanza della Giunta, la RSU e le Organizzazioni sindacali di categoria ed aziendali della RER, si sono incontrati presso la sede della Regione Emilia-Romagna, in Bologna, V.le Aldo Moro, 52, in data 23 maggio 2016, e hanno convenuto su quanto di seguito riportato.

Premessa

La situazione attuale è caratterizzata da una fase di forte cambiamento per la concomitanza di molti processi aventi una tempistica concentrata nel biennio 2016-2017. Si fa a riferimento a:

- Riordino territoriale (attuativo della legge n. 56/2014 e della l.r. n. 13/2015)
- Riforma lavoro pubblico (attuativa della legge delega n. 124/2015)
- Riapertura contrattazione nazionale
- Riorganizzazione della macchina amministrativa regionale (DGR n. 2189/2015 – n. 270/2016 – n. 622/2016)
- Riordino partecipazioni regionali (DGR n. 514/2016)

Tale fase, per l'ampiezza e profondità degli interventi, è orientata a produrre una significativa discontinuità rispetto agli attuali assetti. Consapevoli di tale circostanza, ed a fronte della definizione della prima fase del processo di revisione della macchina amministrativa regionale, caratterizzata dalla individuazione degli indirizzi e delle scelte strategiche deliberati dalla Giunta, le parti affermano congiuntamente che la partecipazione e la condivisione dei lavoratori e delle loro rappresentanze risulta strategica ed uno strumento fondamentale affinché le fasi successive possano trasformarsi in una concreta opportunità anche per i lavoratori del "sistema delle amministrazioni regionali", cogliendo l'occasione per realizzare azioni di miglioramento e innovazione; questo attraverso un sempre più forte orientamento alla soddisfazione dei bisogni di cittadini, famiglie ed imprese del territorio emiliano-romagnolo, anche tramite un più stretto coordinamento con gli enti locali. In tal senso si colloca anche la proposta della Regione di elaborare una Carta dei valori partecipata, dalla quale potranno essere desunte ulteriori azioni di miglioramento dell'organizzazione regionale. La Regione si impegna affinché gli obiettivi della riorganizzazione siano conosciuti e condivisi, riconoscendo che il loro conseguimento non può prescindere dalla garanzia che l'attività professionale delle lavoratrici e dei lavoratori si svolga in un clima orientato al benessere organizzativo, nel rispetto delle pari opportunità ed in assenza di ogni discriminazione.

Alla luce di tali considerazioni ed in continuità con gli impegni già sanciti da precedenti accordi e protocolli, le parti intendono definire un percorso di relazioni che accompagni la sopra descritta fase al fine di esplicitarne, tramite reciproci impegni e secondo le rispettive responsabilità, gli obiettivi e le modalità, con lo scopo di concretizzare e rendere riconoscibile uno dei più rilevanti principi che l'amministrazione ha affermato essere alla base del proprio processo di riorganizzazione e modernizzazione e cioè quello

PROTOCOLLO RELAZIONI SINDACALI - RIORGANIZZAZIONE RER 23.05.2016 (ACCESSIBILE).docx

del coinvolgimento, partecipazione e valorizzazione dei lavoratori.

Nell'ambito del percorso di confronto definito con il presente protocollo, saranno discusse le azioni applicative della riorganizzazione che impatteranno in vario modo sulla condizione e sul rapporto di lavoro di dirigenti e collaboratori della Regione. Su di esse i confronti sindacali e la contrattazione aziendale si esplicheranno secondo le regole fissate dalla legge e dai CCNL, con garanzia di piena informazione preventiva e confronto sui diversi passaggi applicativi e con momenti di monitoraggio congiunto anche tramite specifiche sessioni annuali.

Il confronto dovrà affrontare ed approfondire, con specifici e calendarizzati incontri anche di carattere tecnico gli effetti relativi a:

Riordino territoriale e riassetto delle funzioni

- Ricollocazione e distacco dei lavoratori regionali: mobilità verso altre DG e verso enti ed agenzie del sistema regionale anche di nuova istituzione;
- Situazione professionale degli ex dipendenti provinciali, anche a tempo determinato, e loro situazione contrattuale (quantificazione e gestione dei fondi e della relativa retribuzione accessoria);

Riorganizzazione macchina amministrativa regionale

- Individuazione delle posizioni di responsabilità (dirigenza e posizioni organizzative), regole di conferimento degli incarichi e mobilità del personale;
- Semplificazione dell'organizzazione e delle procedure tecnico-amministrative e individuazione dei livelli di responsabilità;
- Valorizzazione professionale attraverso gli strumenti normativi ed economici dei contratti nazionali e decentrati, quali la formazione e l'individuazione di percorsi di carriera;
- Programmazione dei fabbisogni di personale, forme di reclutamento e analisi delle situazioni di lavoro atipiche, anche finalizzati al superamento del precariato;
- Aggiornamento dei sistemi di valutazione e di incentivazione economica;
- Utilizzo delle forme di finanziamento aggiuntivo della contrattazione aziendale tramite le forme che i CCNL e la legislazione rendono possibili in caso di riorganizzazione degli enti e riduzione dei costi di funzionamento;

Contrattazione aziendale

La contrattazione aziendale accompagnerà il percorso di riorganizzazione dando attuazione ai precedenti accordi, perseguendo gli obiettivi di cambiamento e innovazione condivisi con il presente protocollo, e orientando in tal senso gli strumenti e le risorse aggiuntive.

Riordino partecipazioni regionali

Il processo di riordino delle partecipazioni regionali ed in particolare le trasformazioni che si opereranno nell'ambito delle società in house in attuazione di quanto previsto dalla DGR 514/2016 saranno oggetto di un apposito percorso di confronto nell'ambito di un tavolo costituito fra Regione ed i livelli di rappresentanza sindacale appropriati per le diverse tematiche da affrontare.

Le dirette implicazioni sull'organizzazione del lavoro in Regione e gli eventuali effetti su rapporti di lavoro di dipendenti regionali, saranno oggetto di appositi confronti.

Durante il confronto che si articolerà a seguito del protocollo si terrà conto e, ove necessario, saranno oggetto di specifico approfondimento, degli sviluppi delle dinamiche nazionali riguardanti:

Rinnovo dei CCNL

La Regione Emilia-Romagna si farà parte attiva nelle varie sedi politiche e tecniche di propria pertinenza, affinché il percorso di rinnovo dei CCNL, recentemente avviato, prosegua con celerità, garantendo i diritti dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni regionali e locali e consentendo il dispiegamento di quelle misure contrattuali, a partire dalle risorse economiche, indispensabili per favorire e consolidare il percorso di cambiamento ed innovazione della PA. E' comune auspicio inoltre che la contrattazione nazionale fornisca i necessari strumenti per risolvere le problematiche connesse all'omogeneizzazione contrattuale dei trattamenti del personale provinciale trasferito a seguito dell'attuazione della legge 56.

Riforma della PA

Saranno previsti momenti di approfondimento tecnico per valutare congiuntamente gli impatti sull'organizzazione regionale e sui rapporti di lavoro in RER che saranno prodotti dai decreti attuativi della legge delega n. 124/2015, con particolare riferimento alla riforma della dirigenza pubblica ed alle modifiche del d.lgs. n. 165/2001 (T.U. del lavoro pubblico).

Modalità di confronto

L'Amministrazione, come azione propedeutica all'avvio dei tavoli tecnici, si impegna a chiarire, in un incontro da convocare entro 15 gg dalla sottoscrizione del presente protocollo, gli aspetti di dettaglio contenuti negli atti di riorganizzazione approvati recentemente, con particolare riguardo agli elementi di analisi che hanno portato alla riorganizzazione dell'Ente.

Inizialmente verranno attivati i seguenti tavoli tecnici:

PROTOCOLLO RELAZIONI SINDACALI - RIORGANIZZAZIONE RER
23.05.2016 (ACCESSIBILE).docx

1. Fabbisogno di competenze: piano assunzionale, valorizzazione e rafforzamento delle competenze presenti nell'ente;
2. Sistemi di programmazione e valutazione e loro ricadute sui sistemi di incentivazione. Computo della copertura attuale degli obblighi della legge 68/1999;
3. Moduli organizzativi ed evoluzione verso sistemi non gerarchici coerenti con gli obiettivi (organizzazione a matrice, responsabilità di policy e di processo, ...). Benessere organizzativo. Sistemi di responsabilità e criteri di conferimento/rotazione degli incarichi;
4. Integrazione dei trattamenti del personale ex provinciale.

Ai tavoli tecnici parteciperanno:

- per il comparto: non più di un rappresentante per ognuna delle sigle presenti nella RSU o firmatarie del CCNL e del presente protocollo;
- per la dirigenza: non più di un rappresentante per ognuna delle sigle rappresentative al tavolo di contrattazione aziendale.

Quando si tratteranno questioni di specifica pertinenza del comparto la rappresentanza della dirigenza potrà essere formata in modo più snello secondo quanto concordato fra le sigle della dirigenza stessa.

Per l'amministrazione saranno presenti i livelli di responsabilità coerenti con le materie trattate.

Gli esiti dei lavori dei tavoli tecnici, contenuti in appositi documenti, sono riportati entro il 30/9/2016 al tavolo dei firmatari del presente protocollo, il quale valuterà le proposte da avviare ai percorsi di confronto e/o di contrattazione. Ove necessario potranno essere attivati specifici tavoli tecnico-politici per la trattazione di problematiche settoriali. Per quanto riguarda la definizione dei fabbisogni, essendo strettamente connessa e funzionale all'operatività della Regione anche in ambiti definiti di prioritaria rilevanza in documenti concordati con le OO.SS. (es.: Patto per il lavoro), saranno previsti tempi più ristretti per la chiusura dei lavori nell'ambito del tavolo tecnico di cui al punto 1.

Al fine di garantire l'uniformità delle informazioni, la regione si impegna a fornire in anticipo rispetto alle convocazioni dei tavoli tecnici e tematici e ogni altra forma di confronto tutte le proposte, le informazioni, la documentazione e i dati, funzionali agli approfondimenti degli ambiti definiti nel presente protocollo. Degli incontri dei tavoli tecnici saranno redatti report sintetici.

Il protocollo sarà presentato all'Assemblea legislativa per l'adozione delle iniziative di confronto sindacale di propria competenza.

Bologna, 23/05/2016

Per la Regione Emilia-Romagna

FIRMATO

PROTOCOLLO RELAZIONI SINDACALI - RIORGANIZZAZIONE RER
23.05.2016 (ACCESSIBILE).docx

Per le Organizzazioni Sindacali

FIRMATO

Per la RSU aziendale

FIRMATO